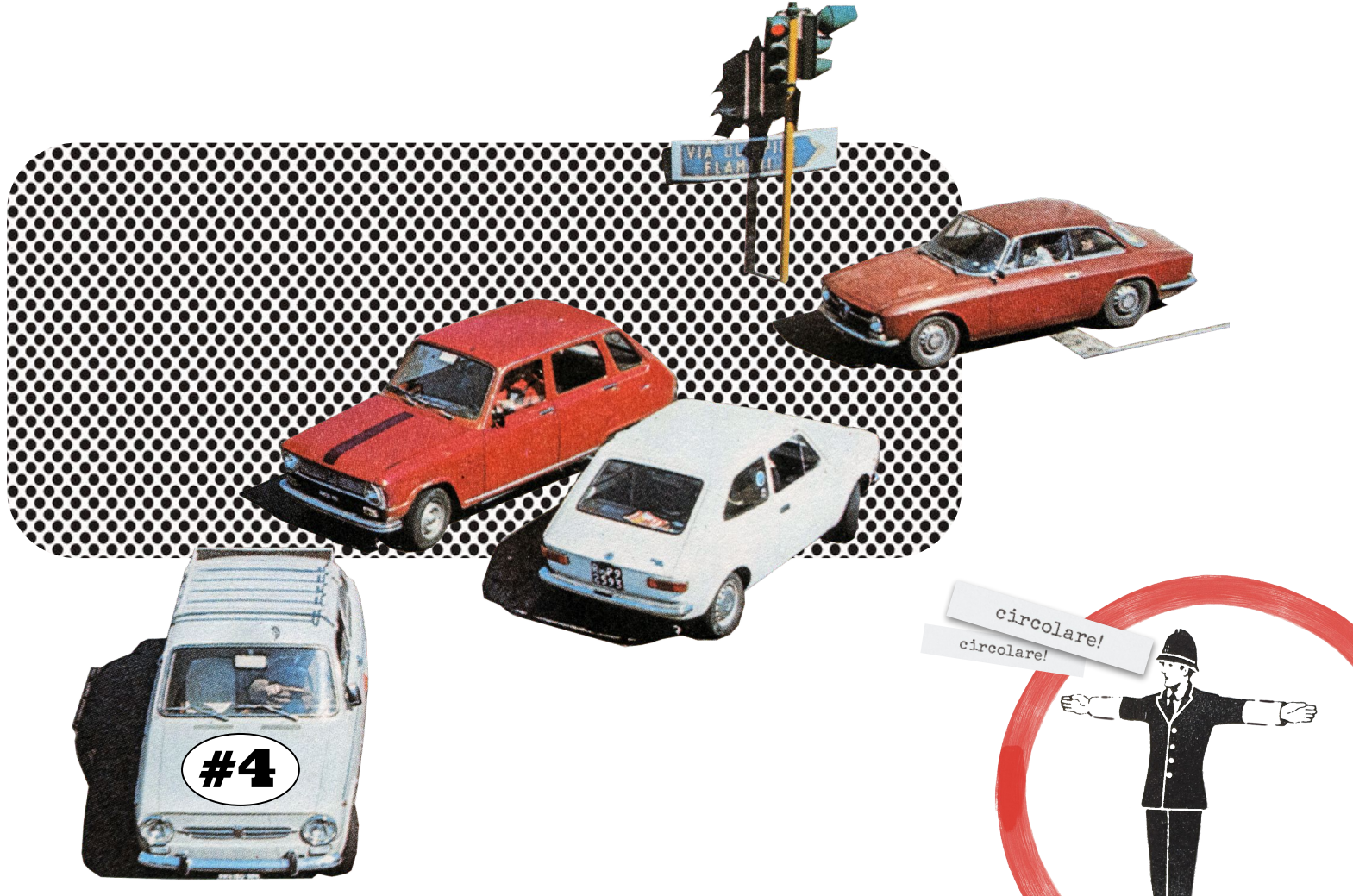


veloce
PDF



Punto di corda / Timeline / Ferrari F8 Tributo / Sony Vision-S / Lamborghini Merzal / Garage Tricks / Giochi / Fumetti / Moscerini

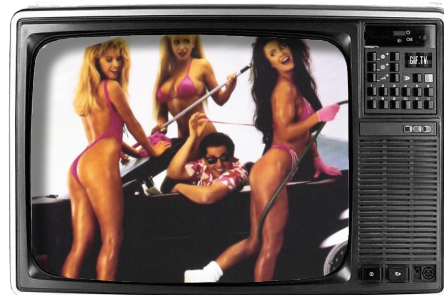
PUNTO DI CORDA

di Marco Pascali



Bramiamo tutti, nessuno escluso, di mettere le mani sulla nostra auto per guidare in libertà. Per goderci un po' di leggerezza, magari sulla via di una vacanza o semplicemente della 'seconda casa'. Se poi siete su queste pagine virtuali, lo vorrete fare anche per il gusto di farlo punto e basta. Ancora: la primavera incalzante bisbiglia di 'grandi pulizie', una scusa in più per mettere le mani sulla vostra macchina finita in quarantena: cosa che, se non possedete un frigorifero, può rivelarsi anche un bel toccare. Ecco, il contatto con l'auto: lo cerchiamo con la foga degli innamorati, oggi lo sappiamo. C'è urgenza di auto, in questi giorni, e questo è il vero termometro di un diritto antico: l'accelerazione dei nostri corpi, che vogliono star dietro alle nostre alle nostre smanie, alla nostra liberà e ai nostri pensieri. Alla faccia di chi derubrica la macchina a commodity, Lei è molto di più. In questo quarto appuntamento con **VelocePDF** parleremo di guida e pulizia. Le prime cose che ci troveremo a fare sbloccando le portiere delle nostre auto. Buona lettura.

Il carwash coi rulli è uno stracult per i nonni che abbiano da intrattenere i nipoti: d'altro canto questo tipo di attività di passatempo è tipico maschile ed è sempre meglio avere alibi forti per giustificare lo splendido abbandono degli occhi sulle rotazioni dei rulli. Ma questa è solo una parentesi tenera di una ritualità che ha modalità di espressione innumerevoli. Negli USA, dove lo show è una cosa seria e utile al business (anche senza troppi giri di parole) la figura femminile è stata spesso associata all'autolavaggio (con o senza rulli) come espressione di generosità... per lo sfigato di turno. Pellicole più o meno famose hanno fissato nell'immaginario la versione soft-erotica del lavaggio dell'auto tanto che - negli anni ruggenti del tuning all'italiana - è stato importato anche alle nostre latitudini e utilizzato come intrattenimento più o meno... esplicito. Ma questa è una storia vecchia. Dritta per lavare l'auto sotto i rulli: non abusate di loro per non rovinare il trasparente. Occorre farlo con moderazione, non tutti i fine settimana per intenderci. Sono vietati i lavaggi coi rulli per le auto pellicolate e per le classiche: queste vanno tassativamente lavate a mano.



The Bikini Carwash Company, 1992



Nick Mano Fredda, 1967

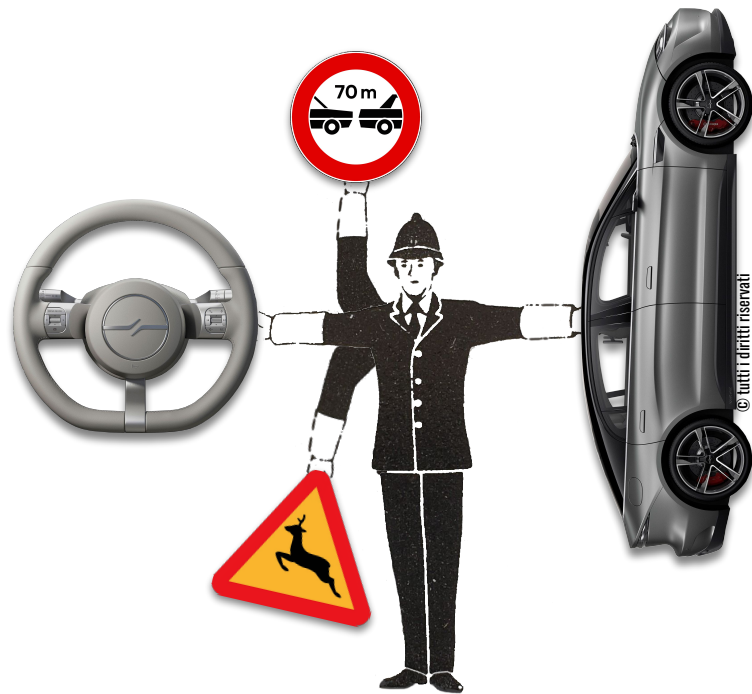


Una cattiva maestra, 2011

Sono appena sceso dalla nuova Ferrari F8 Tributo e dovrei dirvi che sono a bocca aperta. Dopo aver girato il video che trovate su [Veloce](#) ha cominciato a diluviare e, diligentemente, ho impostato il Manettino nella posizione suggerita, Wet, per riportare la Rossa a casa sua. Ecco: è sulle strade viscide che ho scoperto quanto i sistemi di ausilio alla guida siano effettivamente grandiosi. Più bravi, efficienti e veloci di qualsiasi tua buona intenzione nel provare a gestire tutti i cavalli che il V8 biturbo sa esprimere. Se infili l'auto in una curva (ricordo: siamo in Wet e fuori piove) e affondi il piede sull'acceleratore, l'auto fa crescere la velocità fino al limite di aderenza possibile; è così che la F8 sembra diventare la punta di un compasso perfettamente centrato sulla curva. [CONTINUA SU VELOCE](#)



*Supercar, con loro la guida è velocissima e sicura, ma non più del tutto tua. Lo sapete, vero? Scusate, pensavate davvero di essere in grado di gestire 721 cv (in questo caso) tutti soli soletti? Dai, su non fate quella faccia. E godetevi la velocità quando uscite la domenica"



Tranquilli: nessuno guiderà per voi, ancora per un po'. C'è un problema di infrastruttura e, soprattutto, di responsabilità che è ancora tutto da affrontare. Quindi le auto 'vi' faranno ancora tenere in mano il volante - pardon, il cerino della responsabilità - ancora per un po'. In compenso, saranno sempre più a prova di errore (vostro).

Il CES, Consumer Electronics Show di Las Vegas, è una 'vetrina sul futuro' sempre più attesa anche in campo automobilistico. Quest'anno tra l'altro, non sono state solo le Case tradizionali a svelare tecnologie che vedremo a breve su strada, ma pure la Sony: per la prima volta nella sua storia il colosso giapponese ha infatti svelato il prototipo di un'automobile. Si chiama Vision-S e si tratta di una berlina elettrica lunga 490 cm mossa da due motori elettrici da 271 cv l'uno. Accelera da 0 a 100 km/h in 4"8 e raggiunge i 240 km/h di velocità massima. Dati di tutto rispetto e ormai usuali quando si parla di EV. A sorprendere non sono queste caratteristiche ma il concentrato di tecnologia presente nell'abitacolo. **TUTTO IN UN CERCHIO.** La Vision-S non rappresenta tanto l'intenzione da parte della Sony di entrare nel mercato automobilistico come produttore, quanto di farlo sottoforma di fornitore di componentistica. Questa Vision-S, infatti, è una vera e propria piattaforma dove la Sony ha riunito molte delle tecnologie sviluppate per i futuri veicoli autonomi e connessi. [**CONTINUA SU VELOCE**](#)



Ferruccio Lamborghini era un visionario. Ebbe il coraggio, fin da giovane, di lasciarsi portare dove la sua smisurata passione per i motori lo volesse. Divenuto ricco imprenditore soddisfò il suo amore per le auto. Comprò di tutto. E si procurò grande insoddisfazione. Forse ce l'aveva con Ferrari e, evidentemente, capì che di fronte allo stra-potere del Drake c'era un'unica soluzione: produrre l'anti-Ferrari. E chiamò alla sua corte il meglio dell'ingegneria disponibile: vuole una Gran Turismo quattro posti per affrontare il monarca di Maranello. Nello stesso periodo in cui inizia il mito Miura (motore centrale, messo di traverso, 300 km/h) ecco l'idea: una grande coupé con quattro posti comodi. Per il nome viene scelto Marzal nientemeno che una razza di tori da combattimento. [CONTINUA SU VELOCE](#)

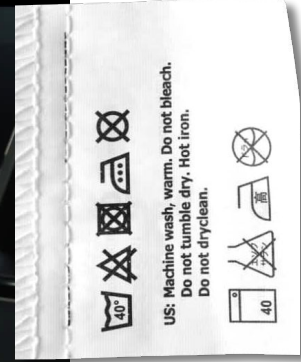
“Tutte le auto sportive sono anguste, quindi difficili da pulire”: parola di Marcello Mereu, l'haute-détailler di Garage Italia e dei nostri Garage Tricks. Sareste in grado di lavare questo toro gandiniano tutto vetri?

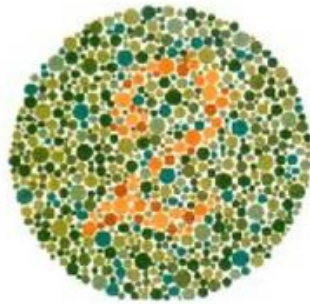


© tutti i diritti riservati

LAMBORGHINI MARZAL

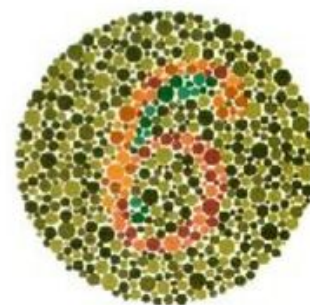
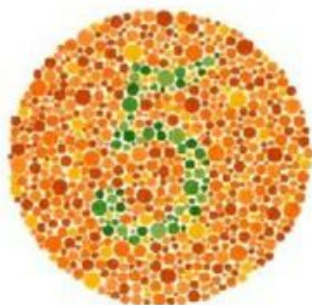
GARAGE TRICKS





GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

La macchina ti sembra un miraggio? I casi sono due. O non ci vedi più dalla noia da quarantena o c'è almeno un dito di polvere sulla carrozzeria. Tranquillo, abbiamo un rimedio per tutto. Intanto prova la vista (e già se leggi questo non è male). E poi vai in cucina. Gli ingredienti giusti per un autolavaggio come bio comanda sono lì.



QUIZ, a cosa serve una...



**pila di vecchi
giornali?**

**bottiglia
di aceto?**



**ciotola di
bicarbonato?**

**saponetta di
Marsiglia?**



QUIZ, a cosa serve una...

Per pulire l'auto non servono più, adesso che ci sono i panni in microfibra. "Meglio metterli sotto il motore delle vecchie auto - meglio se inglesi - per assorbire l'olio"*



In soluzione con l'acqua è anche disinfettante. "Ma è anche utile nelle gite domenicali per digerire un bel pranzo in campagna"*

Per pulire le gomme in modo vintage, può essere utilizzata per pulire le gomme "In modo delicato: lo schiumi e via..."

QUIZ, lo sapevi che...

Se vi siete attenuti alle ordinanze governative e non avete avuto bisogno dell'auto, allora da circa due mesi è parcheggiata, ferma. E se non avete un box, pure all'aperto. Qualche piccola dritta per quando la riuserete. Oltre alla verifica delle pressioni delle gomme e dei livelli dei liquidi, prendete un un pezzo di carta, ungetelo appena con dell'olio di vaselina e passatelo sulle guarnizioni di portiere e baule. Male non farà, specie se l'auto ha 'preso' pioggia e vento. Con un panno bagnato di acqua, invece, pulite le spazzole (tutte): eviterete di trascinare inutilmente lo sporco sui vetri al primo utilizzo dei tergi.



Se avete un box e non lo avete ancora fatto, acquistate un mantenitore di carica della batteria potrebbe essere un'ottima idea per non avere sorprese. Soprattutto se la vostra batteria ha più di due anni o almeno tre inverni sulle spalle. L'alternativa alle inefficienze da (ri)accensione poteva essere quella di staccare il polo negativo sin dall'inizio dello stop, ma è probabile che non l'abbiate fatto: difficile stimare all'epoca la durata del fermo... Ancora: esistono starter molto compatti (grossi come una powerbank) utili in caso di necessità; averlo, specie se si ha un'auto classica magari con qualche problema di dispersione, non è male.

Se state pensando a un acquisto ammazzanoia, fate un bel regalo alla casa e all'auto: un aspiratore cordless. Va bene per pulire casa, certo, ma anche per passare qualche tempo in garage in buona compagnia. Ne esistono ormai svariati tipi: il suggerimento è di far cadere la scelta su un modello che - oltre agli accessori domestici - abbia anche i due fondamentali per l'auto; uno è il classico tubo flessibile per raggiungere tutti i meandri dell'abitacolo e l'altro è una spazzola per passare sedili e stoffe.

Quando le auto vengono preparate per una conservazione museale, una delle operazioni consiste nel sovragonfiaggio delle gomme.

Per preservarne quanto più possibile la forma. Avremmo dovuto farlo anche noi? Se l'auto è 'fresca' no, se 'classic' meglio. Ci avevi già pensato, no?

Il mondo è pieno di compressori portatili, utili per tante cose: anche a gonfiare gli accessori per intrattenersi all'aria aperta. Ma a noi importa solo giocare con le pressioni delle gomme. Per questo abbiamo scovato tra gli scaffali di Bezos uno strumento compatto e ricaricabile (sta in un palmo), lo Xiaomi Portable Air Pump. Lo abbiamo comprato, vi faremo sapere.

Dusty, supereroe del pulito, nasce in Olanda, ma è nell'Italia di fine anni '70 che trova la sua seconda casa. Da pulire.

Post fermo auto? Ecco cosa dovete fare per rimetterla in forma. Un buon lavaggio, l'aiuterà a igienizzarsi. Almeno fuori. Con un bel panno umido dovreste poi lavorare sull'interno: cambio, volante, plancia. E tutto ciò che si tocca. Ma voi già lo facevate prima del coronavirus, vero? Ecco: stavolta usate guanti monouso

Se posso permettermi un consiglio in merito alla guida, quando tornerete col volante tra le mani, prendetevi qualche chilometro per riprendere confidenza con freni (pulite i dischi frenando e accelerando per qualche metro), frenate, sterzo e frizione. Guidare è come andare in bicicletta: l'istinto resta, ma la boria è nostra nemica.





A noi italiani non ci batte nessuno. In Europa siamo i più maneschi (nel senso che ci piace lavare l'auto a mano). Ma siamo anche campioni di autolavaggio carpiato. Le percentuali sono a dir poco bulgare: 43% per il fai da te (secondi sono i polacchi con il 27%) e 30% alle macchinette dei self service (secondi, sempre i polacchi, col 16%). Insomma, per noi l'autolavaggio è uno sport nazionale, al contrario dei tedeschi, che lo relegano all'ultimo posto della loro scala di valori. Verrebbe da dire zozzoni, se ormai la disponibilità d'acqua non destasse maggior preoccupazione di quella della benzina. Certo, sapere che in un autolavaggio automatico se ne spreca la metà (anche meno) rispetto a casa, può aiutare a prendere una decisione più responsabile. Se poi vai in quelli che la riciclano pure, allora i sensi di colpa spariscono del tutto. Ci sono altre religioni, poi, che credono nelle nanotecnologie e in cera una volta. Ma non importa quale sia la tua fede, la domanda esistenziale è sempre la stessa: ma perché non ci pensano loro? Quelli che progettano prototipi trasparenti tenuti insieme da cromature scintillanti che insetti, polveri e smog chiamano casa? Un bel bottone sulla plancia, di fianco a quello

della guida autonoma, ci starebbe anche

bene. Ti fermi per un caffè, lo schiacci e, nel tempo che ci metti ad andare in bagno, ti ritrovi la macchina pulita. A quel punto saremo talmente felici che non ci accorgeremo neanche di aver appena buttato 5 litri di acqua potabile nel cesso (del bar), letteralmente. O magari sì e così finalmente risolveremo anche questo spreco. Direi che siamo pronti per rimettere a posto il mondo. E adesso non ci resta che riuscire a uscire di casa.

moscerini di Nicolò Minerbi

veloce PDF

a cura di Nicolò Minerbi e Marco Pascali

